Anno 1871. — Roma — Venerdì, 10 Novembre — Num. 307.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: | Trim. | Sem. | Anno
ROMA | 11 | 21 | 40
Per tutto il Regno | 13 | 25 | 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA | 9 | 17 | 32
Per tutto il Regno | 10 | 19 | 36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10; per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

Avviso.

Col giorno 15 del corr. mese li EREDI BOTTA chiudono i loro stabilimenti tipografici posti in Firenze, l'uno nel Palazzo della Signoria, l'altro in via del Castellaccio, n. 12.

Li trasportano e riaprono in ROMA, il primo nel Palazzo di Montecitorio, il secondo nella via dei Lucchesi, n. 4.

Avvertono per conseguenza le pubbliche e private Amministrazioni, come pure tutti coloro che per passati o futuri rapporti avessero a rivolgersi ai predetti loro stabilimenti di Firenze, a volersi d'ora in avanti dirigere in ROMA e rispettivamente nelle sovra indicate località.

PARTE UFFICIALE

Il N. 504 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Arsago per la separazione del patrimonio e delle spese da quello del rimanente del comune omonimo;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Arsago in data 29 maggio 1871;

Visto l'articolo 16 della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione Arsago è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune omonimo, nella provincia di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COSTRUZIONI FERROVIARIE PER CONTO DIRETTO DELLO STATO

PROSPETTO dell'importo dei lavori appaltati, dei lavori eseguiti e degli operai impiegati dal 1° gennaio al 1° ottobre 1871.

Indicazione delle ferrovie	Importo dei lavori appaltati			Importo dei lavori eseguiti			Numero degli operai impiegati				
	Nei mesi antecedenti	Nel mese di settembre 1871	Totale al 1° ottobre 1871	Nei mesi antecedenti	Nel mese di settembre 1871	Totale al 1° ottobre 1871	Nei mesi antecedenti	Nel mese di settembre 1871	Totale al 1° ottobre 1871	Giorni di lavoro	Media generale degli operai
Calabro-Sicule	44,270,750 »	7,500,000 »	51,770,750 »	5,587,898 29	802,152 31	6,390,050 60	795,870	142,351	938,221	214	4,385
Ligure	17,311,867 32	»	17,311,867 32	7,703,860 56	878,735 67	8,582,596 23	1,228,569	112,841	1,341,410	271	4,950
Savona-Torino e Cairo-Acqui (*)	»	»	»	2,072,867 86	698,279 18	2,771,147 04	251,237	99,881	351,118	204	1,721
Asciano-Grosseto	1,911,617 02	167,950 »	2,079,567 02	1,301,588 61	35,920 70	1,337,509 31	210,202	9,877	220,079	228	965
Somme di progetto	63,494,234 34	7,667,950 »	71,162,184 34								
Ribasso d'asta	7,882,108 06	884,020 »	8,766,128 06								
Totali	55,612,126 28	6,783,930 »	62,396,056 28	16,666,215 32	2,415,087 86	19,081,303 18	2,485,878	364,950	2,850,828	237	12,021

(*) Per la Ferrovia di Savona-Torino e Ramo Cairo-Acqui non occorserò appalti per parte del Governo, essendone la costruzione affidata alla Impresa Guastalla pel corrispettivo a corpo di L. 30,000,000 00

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso.

È aperto il concorso per titoli all'ufficio di professore nel R. Istituto tecnico di Sassari, fondato con R. decreto 15 ottobre corrente, per gli insegnamenti seguenti:

1. Lettere italiane, con stipendio di . . . . . L. 1760
2. Storia . . . . . » 1760
3. Lingua francese . . . . . » 1400
4. Lingua inglese . . . . . » 1400
5. Matematiche elementari . . . . . » 1760
6. Storia naturale e geografia fisica » 1400
7. Fisica e meccanica . . . . . » 1760
8. Disegno a mano libera e disegno ornamentale . . . . . » 1400

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dei documenti che comprovano la loro idoneità al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma entro il 20 del mese di novembre essendo stato prorogato a questo giorno il termine prima fissato al 12 novembre.

Roma, 20 ottobre 1871.

(*Sono pregate le Direzioni degli altri periodici a riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Cambio decennale del consolidato 5 per 0|0.

La Direzione Generale del Debito Pubblico ha impiantato un servizio speciale per la verificazione delle vecchie cartelle 5 per 0|0, organizzato per modo da dare evasione a circa 12,000 cartelle per giorno.

La presentazione a quasi tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno delle domande di cambio di tali cartelle, essendo da parecchi giorni rallentata, potrebbe accadere che fra breve manchi agli uffici di verificazione l'alimento alle loro operazioni, e che d'altra parte i possessori delle vecchie cartelle abbiano poi a soffrire maggiori ritardi nel ricevere i nuovi titoli, e nella riscossione dell'interesse semestrale, qualora le domande di cambio venissero presentate in grandi masse nell'ultimo periodo di quest'anno.

Si è perciò che la Direzione Generale del Debito Pubblico avvisa i possessori di vecchie cartelle al portatore del consolidato 5 per 0|0 dell'opportunità di rendersi solleciti a presentare i loro titoli pel cambio.

Firenze, li 9 ottobre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 4 corrente in Iesi, provincia di Ancona, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, con orario limitato di giorno.

Firenze, 7 novembre 1871.

Stato del cambio delle cartelle del consolidato 5 0|0 al 31 ottobre 1871.

	Numero delle Cartelle	Rendita delle Cartelle
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871	1,587,786	163,073,490
Cartelle non ancora presentate al cambio	1,027,936	105,425,840
Cartelle presentate al cambio	559,850	57,647,650
Cartelle ammesse al cambio	557,995	55,824,305
Cartelle in corso di cambio	1,855	1,823,345

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nei giornali di Firenze leggiamo:

Sua Maestà la regina d'Olanda affrettava il suo arrivo fra noi. Sotto il nome di contessa Van-Buren, accompagnata dal maresciallo della Corte, Jonkheer P. O. H. Gevaerts de Simonshaven, dalla baronessa H. de Zuijlen de Nijevelt, e dal segretario consigliere di Stato G. de Weckherlin, e seguita da 12 persone, giungeva da Roma col treno diretto delle ore 8 e 1|4 alla nostra stazione, ove erano ad ossequiarla il Sindaco, il Prefetto, un aiutante ed un ufficiale d'ordinanza di Sua Maestà ed altri personaggi.

In legni privati Sua Maestà la Regina si recava all'Albergo della Pace.

Ad ore nove della decorsa mattina Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla sua dama di compagnia e dal maggiordomo di Corte, si recava a visitare il Battistero, il Duomo e Santa Croce, e alle ore 12 la Galleria degli Uffizi, ove si trattenne circa due ore. Seguita dal segretario della Pinacoteca, cav. Campani, essa rimase più specialmente ad esaminare la Tribuna; e parlando con buonissimo accento e con eleganza il nostro idioma, ripetè che, sebbene non fosse quella la prima volta che ammirava le nostre Gallerie, era lietissima di aver avuto occasione di tornare nuovamente ad esaminare quei tesori.

Tornata all'albergo a ore 2, vi si trattenne per attendere Sua Maestà il nostro Re, che si recò ad ossequiarla a ore 5 di sera.

— La *Lombardia* pubblica la seguente lettera diretta al signor P. Rotondi, preside del Liceo Beccaria:

Milano, 6 novembre 1871.

A lei, che segnalò, lo scorso autunno, in Valle Guidino (Brianza) il cippo romano dedicato a Giove « *Pro salute et victoria Virginii Rufi* », m'affretto a comunicare come, esplorando io in questi giorni il pozzo presso cui quello giaceva, nell'imo fondo ne trovai altri due, le cui iscrizioni sono certamente inedite. L'una è: *Victoria Masvinni sacrum... ib successo v. s. l. m.*

Nell'altra un po' corrosa io non seppi legger chiaro che il nome *Maciacus.*

Le sono colla maggior stima

Dev. servo, VITALIANO ROSSI.

— Si legge nel *Movimento*:

Persone giunte da oltrappennino ci fanno sapere che nella parte montuosa del circondario di Savona cadde avant'ieri e nella notte seguente una buona nevicata.

— Si legge nel *Roma* di Napoli del 7:

Da ieri sera per tutta notte l'acqua venne giù a torrenti con fulmini, tuoni e lampi. Si hanno a deplorare non pochi danni materiali, quantunque nessuno di molta gravità.

Le acque delle colline nella corsa precipitosa schiantavano alberi e trascinavano pietre e terreno entro l'abitato; di modo che per le macerie ammonticchiate rendevansi quasi impraticabili, verso le prime ore del mattino, le vie Montesanto, Olivella, Pignasecca ed anche Toledo.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 6:

La scorsa notte una mano criminosa, da un'ora alle due, dopo aver levata una spranga al cancello ferrato del Battistero, sito presso il duomo, e sforzato l'uscio munito di un semplice catenaccio, s'introdusse nel Battistero stesso, e fatto un gruppo di parecchi candelieri di legno, e collocatili sulla predella dell'altare, vi appiccava il fuoco.

Due persone, certi M. P. e P. P. colà di passaggio, accortesi del fuoco, ne diedero immediato avviso al corpo di guardia di P. S. in Concariola, da dove furono mandati subito a chiamare i civici pompieri, che prontamente accorsi domarono in brevissimo tempo l'incendio.

La spranga di ferro rimossa dal cancello fu trovata in terra nella località dell'ex-Capitaniato.

Nessun indizio dell'autore del misfatto: il danno non è ancora conosciuto.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* dell'8 novembre:

Oggi alle ore 11 ebbe luogo la inaugurazione del nostro circolo d'assise nel nuovo locale appositamente apprestato a Rialto, con moltissima proprietà e buona disposizione.

APPENDICE

(6)

LE CONSEGUENZE DI UN BACIO

NOVELLA TEDESCA

volgarizzata da F. P. FENILI

(*Continuazione* — Vedi num. 306)

Mentre l'oste abbandonavasi a cosiffatte riflessioni per tentar di venire in chiaro di quell'avventura, si udì di lontano un altro tintinnio di sonagli, e da lì a pochi minuti fermossi dinanzi all'albergo una seconda slitta.

— Oh! Buon giorno a lei, signor Hilbrecht, sclamò Pietro, salutando il nuovo arrivato e aiutandolo a discendere dal veicolo; s'è lecita la dimanda, viene senz'altro anche lei dalla festa da ballo?... dev'essere riuscita molto splendida...

— Splendidissima! rispose il fabbricante; il quale, grazie al colloquio avuto con la zingarella e agl'incoraggiamenti che quest'ultima s'era degnata di dargli, trovavasi di assai lieto umore.

— Anche il signor Werner lasciò dianzi il mio albergo...

— O che è stato qui anco lui? Come mai? Ha preso dunque una via affatto opposta a quella che conduce a casa sua...

L'oste sorrise maliziosamente.

— Che vuole che le dica? Capricci da giovinotti! D'altronde non era solo...

— Non era solo?...

— Tutt'altro. Ella conosce bene, del resto, il signor Werner... non è mica un santocchio! È a credere che in quella sua risoluzione la festa da ballo ci sia entrata per qualche cosa. Avrà avuto le sue buone ragioni per allungare d'un paio d'ore il suo cammino: forse non voleva esser veduto...

— Ma spiegatevi un po' più chiaro! fece Hilbrecht, il quale aveva ascoltato attentamente.

— Purchè la non istia a ripetere, veh!...

— Non sono mica un ciarlone. D'altronde — soggiunse simulando indifferenza, per meglio rassicurare l'oste — a qual pro' dovrei andar propalando i fatti suoi?...

— Certamente, ripigliò l'altro con ciera maliziosa. E poi, non c'è il gran male, se un giovane signore vuol pigliarsi una volta il gusto di fare un viaggetto notturno insieme con una giovane e bella signora.

— Ah! esclamò Hilbrecht — e in così dire un lampo di gioia maligna balenò sui suoi occhi, — il signor Werner ha dunque passato qui la notte con una giovane signora?

— Ma in modo al tutto onesto, intendiamoci, fece l'oste già pentito di avere sciolto lo scilinguagnolo.

— Quanto a cotesto, non ne dubito, osservò il fabbricante con simulata bonomia. E naturalmente la giovine signora lasciò poi il vostro albergo in compagnia del signor Werner.

— Questo poi, no. La è proprio un'istoria bizzarra. Ecco qua: la giovine incognita se ne scappò via all'improvviso, e come Werner se n'avvide, le corse subito dietro...

— Lo credo bene! interruppe Hilbrecht, sorridendo ipocritamente: una così bella preda non si lascia scappare così facilmente.

— La signora aveva proprio forme di prima bellezza. Però, quando, dopo un'ora circa, il signor Werner fu qui di ritorno, aveva un'aria molto sconvolta; e lo sparato della sua camicia e le sue vestimenta erano tinti di sangue..

A queste parole, Hilbrecht balzò, sorpreso, dalla sedia, e i suoi sguardi brillarono di una luce sinistra.

— Che dite mai? esclamò. Aveva la camicia e gli abiti pieni di sangue?...

— Cioè, interruppe mastro Pietro, rettificando il senso delle sue parole: il signor Werner mi spiegò come fosse ita la faccenda. Presso all'*Antro del Diavolo*, egli cadde e si fece male al naso.

— Ma come mai n'era andato fino all'*Antro del Diavolo*, ch'è un luogo tanto pericoloso?

— Temeva che l'incognita si fosse smarrita, e che le fosse capitata qualche disgrazia.

— Già!... capisco!... soggiunse il fabbricante, ma con un ghigno così indemoniato, che mastro Pietro sentì più vivo il rimorso di avere raccontato quel che sapeva.

— State a sentire, osservò Hilbrecht: io non pongo menomamente in dubbio la verità di quanto ha asserito il signor Werner; ma per ogni buon fine, non sarà mica male che noi due andiamo presso l'*Antro del Diavolo*, per meglio accertare, sulla faccia del luogo, la sincerità delle sue asserzioni,

— Le pare? chiese l'oste intimidito.

— Non si sa mai quel che può accadere.... Certamente, le cose staranno appunto come dice il signor Werner; ma intanto è bene che, in previsione di qualsiasi evenienza, voi pensiate a coprirvi le spalle.

— Oh! Ella dunque non crede quanto...

— Io non credo a nulla di male in tutto questo... Tuttavia, poichè vedo che acconsentite, venite con me!

Evidentemente, Hilbrecht aveva già architettato un piano in perfetta regola. Egli conosceva i principii a' quali era informato il vecchio Borghorst, e faceva soprattutto assegnamento sull'orgoglio di Ernestina. Quest'ultima teneva sopra ogni altra cosa alle apparenze; e non sarebbesi peritata di rompere qualsiasi relazione, non appena la reputasse tale da porre menomamente in pericolo la posizione sociale o la fama di lei. Laonde Hilbrecht intendeva adoperare in modo che la notizia dell'avventura notturna di Werner, i cui ragguagli aveva udito dianzi, giungesse incontanente all'orecchio di Ernestina e di suo padre, e che, per soprappiù, se ne spargesse anco il rumore presso tutte le famiglie amiche di casa Borghorst. Per tal guisa, il suo rivale sarebbe reso innocuo mercè un colpo bene aggiustato, ed egli avrebbe spianato a sè medesimo la via di conseguire, senza ulteriori contrasti, la mano di Ernestina. Che se poi in cotesta storiella si potesse far cenno di traccie di sangue, e le si potesse dare con altre circostanze un colore affatto misterioso, l'effetto, come Hilbrecht giustamente apponevasi, riuscirebbe ancor più sorprendente, e sarebbesi aperto l'adito a ciarle, commenti ed esagerazioni d'ogni maniera.

Allorquando quei due individui furonsi avvicinati al cosiddetto *Antro del Diavolo*, Hilbrecht cominciò a riconoscere il terreno con la prosopopea di un giudice inquisitore.

— Sta bene, osservò egli quindi; ecco qua le macchie del sangue ancora sulla neve. Osservatelo ben bene co' vostri proprii occhi, mastro Pietro: potrebbe darsi benissimo che un dì o l'altro foste chiamato a renderne testimonianza.

— Che diamine! rispose quest'ultimo, il quale cominciava a trovare assai noiosa quella faccenda. Non si vorrà poi fare tanto fracasso per un po' di sangue sgorgato dal naso!...

— Voglio crederlo anch'io, rispose il fabbricante; tuttavia.... O cos'è questo?... — esclamò quindi improvvisamente, raccogliendo un oggetto che giaceva a terra — Nientemeno che un fiocco da cappellino, e così presso all'Antro!..... Davvero che l'affare diventa sempre più misterioso!...

Anche l'oste scosse questa volta il capo in segno di sorpresa.

Non capisco nemmen io, osservò egli, come vada questa faccenda. Però può darsi benissimo che il vento abbia travolto quassù, dalla via maestra, questa leggiera fettuccia.

— Chi giace laggiù, non torna più a rivedere le stelle, osservò Hilbrecht, additando il baratro. Venite, andiamo via.

Non sarà nulla; tuttavia mi pare che ci si cominci a veder chiaro...

Senza proferir parola, se ne tornarono entrambi indietro. Il troppo credulo oste s'era lasciato sopraffare dalla simulata paura del suo compagno. E allorchè quest'ultimo fu salito in islitta per proseguire il viaggio, mastro Pietro, non senza inquietudine, gli chiese:

— Ella non crede mica, per altro, che in tutta questa faccenda si nasconda nulla di sinistro?...

Hilbrecht si strinse nelle spalle, dicendogli:

— Mi guardi il cielo dall'incolpare in verun modo chicchessia. Il signor Werner, in ogni caso, sarà in grado di somministrare tutte le dilucidazioni che si reputassero necessarie. È a ritenere ch'egli conosca la signora, e che saprà indicare il luogo ov'essa abita.

(*Continua*)

Lo spazio però era troppo angusto per raccogliere tutta la gente accorsa, cosicchè non ci sorprenderemmo se una gran parte di pubblico, giunta in ritardo, non avesse potuto penetrare nella sala, anche avendo il viglietto per l'accesso ai posti riservati.

Quivi sedevano S. E. il presidente della Corte d'appello, i due vicepresidenti e moltissimi consiglieri, ed avvocati. Il presidente delle assise, consiglier Galassi, lesse uno splendido discorso, in cui più che tutto era rilevata l'importanza e l'utilità della istituzione dei giurati, pur tanto combattuta, ed in cui si conteneva, con gentilissima e briosa forma, una bella lezione anche per quei signori che oggi venivano chiamati a fungere primi nel gelosissimo ufficio.

Il comm. Costa vi rispose poche ma acconcie parole. Toccando lo stesso soggetto con nuovi argomenti e richiamando la parte a lui riserbata come Pubblico Ministero, fece appello al concorso del foro pel trionfo della giustizia, persuaso che gli avvocati della Venezia avrebbero contribuito con lui al raggiungimento di questo nobile fine. A lui rispose brevi ma sentite parole l'avvocato *difensore* onor. Pasqualigo, primo chiamato a sostenere la difesa di certa Bertoncini imputata di uccisione.

— Si legge nello stesso giornale:

Annunziamo con vero piacere che, grazie all'interessamento delle primarie nostre autorità, il licenziamento di un dato numero di operai dell'arsenale, richiesto da eminenti riguardi di utilità generale, sarà effettuato con tale temperamento da non riuscire gran fatto sensibile. Innanzi tutto, colla conservazione di due feste al mese il numero degli operai da licenziarsi potè essere ridotto a proporzioni minori delle preventivate; inoltre il licenziamento venne protratto a quando saranno passati i rigori dell'inverno, e si effettuerà gradualmente nel lungo periodo di quattro mesi. Di tal maniera cominciando fra breve i lavori del bacino dell'arsenale, sarà facile a tutti gli operai di buona volontà il trovare tosto altro modo di occupazione.

— Leggesi nel *Rinnovamento*:

Fra qualche giorno saranno posti in cantiere i primi due navigli per conto dell'Associazione Marittima Italiana. La portata d'ambedue è di tonnellate 500.

L'uno viene costruito dall'armatore signor Amadi, e l'altro dal costruttore signor Grasso.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

Edimburgo, giovedì mattina. Un grave accidente ebbe luogo la notte scorsa sulla strada ferrata Caledonier fra la stazione di Perth e quella Stirling. Non se ne conoscono ancora i particolari.

Da ciò che si potè apprendere, pare che il treno partito da Patz per Glascow, alle 7 30, s'è scontrato con un altro treno di merci a Dunneng. Nella collisione che ne seguì il macchinista del treno viaggiatori rimase morto, ed il conduttore gravemente ferito. Si sa inoltre che molti viaggiatori ebbero a subire una violentissima scossa. Non si hanno altri schiarimenti. Una cosa sola è certa, e si è che la linea è completamente ingombra, di modo che il convoglio atteso, da Londra, verso le dieci di sera ancora non era giunta alle 10 del susseguente mattino.

— Togliamo dai giornali di Madrid:

« Dispacci d'Almeira annunziano una disastrosissima inondazione. Molte case rovinate, altre molte rese inabitabili; finora si sono reperiti dodici cadaveri; ma si teme vi sia maggior numero di vittime.

« Più di 500 persone sono ricoverate nei palazzi di città e del governo. Perdite di averi immense.

« Secondo le ultime informazioni, la inondazione ha cagionato danni gravi in parecchie altre località della provincia. »

— Recenti notizie da Corfù recano esser giunto in quel porto un vapore con l'incarico di collocare, per conto della Compagnia inglese *Maintenance and Construction Telegraph*, un cavo telegrafico sottomarino fra Corfù e Ragusa, effettuando così l'antico progetto di congiungere, mediante una linea telegrafica, quest'ultima città ad Alessandria d'Egitto, con due stazioni intermedie, una a Corfù, l'altra a Candia. Si crede generalmente che questa nuova linea farà una seria concorrenza alla Compagnia *Mediterranean Extension Telegraph* che possiede la linea da Modica ad Alessandria per la via di Malta ed il cavo fra Otranto e Corfù.

La stessa Società delle *Maintenance and Construction Telegraph*, essendo subentrata nelle ragioni della Compagnia Rally e Bincy concessionaria di tutte le linee elleniche sottomarine, ha pure congiunto fra loro e con le coste della Grecia le principali isole dell'Arcipelago, e gettato un cordone sottomarino fra Corfù e Zante in sostituzione di quello già esistente fra Santa Maura e Corfù.

Il servizio fra Corfù, la Grecia, le isole dell'Arcipelago e l'Egitto, per la via di Zante, sarà aperto, dicesi, al pubblico nella prima quindicina del corrente mese di novembre.

— Togliamo dal *Moniteur*:

Non si è forse ancora pubblicata la lista dei tappeti dei *Gobelins* incendiati durante la lotta fra i federati e l'esercito francese. Ecco pertanto questo documento, graziosamente comunicatoci dal signor Campenon, controllore generale della celebre manifattura:

Tappeti antichi.

La Storia di San Crispino.

I Mesi di Luca.

Frammenti della tappezzeria detta del Parnaso.

Frammenti della tappezzeria detta della Scuola d'Atene.

Frammento della tappezzeria detta del Trionfo degli Dei.

Frammento della tappezzeria detta delle guerre d'Alessandro.

Tappeti moderni.

L'Aurora, del Guido, che figurò nell'esposizione del Champ-de-Mars nell'anno 1867.

L'Assemblea degli Dei, tratta da Raffaello.

L'Assunzione della Vergine, tratta da Tiziano.

L'Amore sacro e l'Amore profano.

L'Aria (frammento degli Elementi, di Lebrun).

L'Eliseo (i cinque sensi) secondo i modelli dei signori Baudry e Dieterle.

Un tappeto, secondo Bucher, ecc.

Tutti questi tappeti, si suppone che fossero stati unti coll'olio.

— I giornali e le corrispondenze di Nuova York narrano i particolari dei gravissimi incendi del Wisconsin e del Michigan; sono veramente terribili; centinaia di persone rimasero arse e si sono annegate cercando un mezzo di sottrarsi alle fiamme. Già si numera a milioni il valore delle proprietà incendiate. Migliaia di individui sono senza asilo e senza viveri; e presentemente una quantità innumerevole di creature umane sono esposte a morir di fame nelle lontane regioni del Wisconsin e del Michigan, nei deserti dove le fiamme non lasciarono superstiti altro che carbone e fumo. Il fumo, che le foreste del Wisconsin e del Michigan mandano sul lago Huron e sul Lago Superiore, è così denso, che il vapore *Arctic* impiegò quindici ore per iscoprire una località che la sua bussola e il suo cronometro indicavano che gli stava rimpetto. Per la densità del fumo, si dovettero tenere accese di giorno e di notte le lampade del gaz.

I testimoni oculari attestano che il racconto dei mali cagionati dall'incendio nulla ha di esagerato, e che anzi è impossibile il farsi un concetto esatto di quanto grave sia questa calamità. Il generale Sheridan fu autorizzato ad accordare tutti quei soccorsi che potrà alle persone che hanno potuto sfuggire alla morte. Numerose sono le soscrizioni aperte nel paese, per accorrere in aiuto alle desolate famiglie, ma finora le somme raccolte sono molto inferiori alle necessità di una popolazione, che ha perduto ogni cosa. Dieci mila operai sono occupati, colla paga di due dollari al giorno, a sgombrare il terreno ed a ricostruire provvisoriamente con assi e tavole di legno i quartieri incendiati. Alcuni mercanti di legna da costruzione vollero cogliere questa opportunità per aumentarne il prezzo da tre dollari a quattro per ogni mille piedi; ma hanno dovùto rinunziare a questa loro pretensione.

Già si è cominciato a trar fuori le casse di vari stabilimenti pubblici. Quello della dogana doveva contenere un milione di dollari in oro, e un milione e mezzo i *currency*, o carta monetata: l'oro non formava più che una sola verga; della carta non era più rimasto altro che cenere. Il segretario del Tesoro spedì la verga alla zecca di Filadelfia, per esservi rifatta in moneta, ed ordinò l'emissione di un milione e cinquecento mila dollari in biglietti, per surrogare quelli che furono distrutti. I privati non hanno questi ripieghi, e che somma enorme di carta monetata restò perduta irremissibilmente! La carta monetata era già divenuta più rara dell'oro per la grande quantità che ne era stata spedita a Chicago come prodotto delle soscrizioni aperte a favore di quest'ultima città.

DIARIO

Il Reichstag germanico, nella tornata del 6 novembre, ha approvato alla prima e seconda lettura un disegno di legge relativo alla costituzione di un fondo per soccorrere gli invalidi del Würtemberg e del granducato di Baden. Ha pure approvato a grande maggioranza una mozione del signor Bonin, diretta ad invitare il cancelliere dell'impero a regolare con disposizioni precise lo stato civile di tutti i sudditi della Confederazione.

Dopo queste due votazioni, si passò alla terza e *definitiva lettura* del progetto di legge relativo al tesoro della guerra. L'articolo 1° è stato approvato senza opposizione. L'articolo 2, relativo al modo di formazione di questo tesoro di guerra, fu nuovamente oggetto di una viva discussione. Il signor Fries propose la soppressione del primo paragrafo (fondi straordinari); il ministro Camphausen chiese che si mantenesse il tenore dell'articolo nei termini in cui fu adottato nella seconda lettura; disse che i diritti della rappresentanza nazionale erano tutelati col progetto attuale assai meglio di quanto lo sarebbero se la Prussia soltanto dovesse conservare il suo tesoro di guerra.

L'emendamento Fries fu respinto da 170 voti contro 121. Quindi vennero definitivamente approvati i paragrafi 2° e 3°, e poscia il progetto di legge nel suo complesso.

Nella tornata del 7, il Reichstag prese a discutere alla prima lettura il disegno di legge relativo all'introduzione del regolamento sull'industria (*Gewerbeordnung*) nel regno di Würtemberg e nel granducato di Baden. Il deputato Mohl chiese che il progetto di legge fosse rinviato ad una Commissione; ma questa mozione fu respinta, e il disegno di legge fu ammesso alla seconda lettura.

Fu quindi posta all'ordine del giorno la seconda discussione relativa agl'introiti e alle spese della Confederazione del Nord nel 1870, con un progetto di legge sull'impiego dei boni del tesoro del 1870. I due progetti furono ammessi alla terza lettura, non meno che le risoluzioni proposte dalla Commissione.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino annunzia che la Baviera ed il Würtemberg hanno aderito alla legge sulla peste bovina. Lo stesso giornale pubblica una nota ufficiale dell'amministrazione superiore, per informare il pubblico che il cancelliere dell'impero ha ordinato il rimborso del prestito fatto nell'anno scorso alla data del 21 luglio. Tale rimborso deve essere effettuato da ora a tutto il prossimo dicembre, e si eseguirà al Controllo degli effetti pubblici, a Berlino. Quanto ai biglietti di dieci o di cinque talleri, saranno ricevuti in tutte le casse federali e in altri stabilimenti, specialmente indicati.

Si annunzia da Berlino che il maggior generale Stiehle, già capo dello stato maggiore generale del principe Federico Carlo durante l'ultima guerra, fu nominato direttore del dipartimento generale di guerra.

I giornali di Vienna e di Pesth discorrono sulla dimissione del conte Beust in maniera, la quale dimostra la straordinaria impressione che questo fatto ha prodotto nei due paesi. Il *Lloyd* di Pesth afferma che il signor Kellesperg è affatto estraneo alla demissione del cancelliere imperiale austro-ungarico. La *Neue Freie Presse* scrive che ora la crisi ministeriale è triplice; che, cioè, ha colpito, oltre al gabinetto cisleitano, anche il ministro comune dell'impero e quello particolare dell'Ungheria.

Leggiamo nella *Patrie*, che il ministro della guerra in Francia ha recentemente indirizzato ai generali investiti di un comando militare una circolare per fermare la loro attenzione sull'argomento importante della istruzione nell'esercito, esortandoli a formolare la loro opinione sui mezzi acconci ad ottenere i migliori risultamenti possibili. Si afferma che si sta preparando un nuovo regolamento sull'istruzione delle truppe; nel quale regolamento si terrà conto delle osservazioni fatte dai generali comandanti.

Lo stesso giornale soggiunge che il ministro della guerra approvò gli statuti di una società numerosissima di ufficiali che liberamente si radunano per isvolgere lo studio delle questioni militari.

Ecco alcuni brani principali del discorso del Trono, pronunziato dal principe Carlo nell'inaugurazione delle Camere rumene:

« Io sono felice di trovarmi in mezzo di una rappresentanza che seppe romperla colle tristi tradizioni del passato, e che saprà respingere coraggiosamente ogni suggerimento contrario agl'interessi del paese, per ascoltare soltanto la voce della ragione e della giustizia. Grazie alla vostra patriottica cooperazione, abbiamo potuto scongiurare la crisi finanziaria che ci minacciava. Ora per la prima volta abbiamo un bilancio regolarmente votato pel prossimo anno; e per la prima volta, dopo tanti inutili tentativi fatti negli anni precedenti, ho la soddisfazione di annunziarvi che l'immenso debito galleggiante, che cotanto aggravava il tesoro pubblico, si trova estinto, grazie alla legge che voi avete votato. Ma quello che maggiormente importa di segnalare, e che deve colmar di un legittimo orgoglio gli animi nostri, è che il prestito di 78 milioni, destinato a porre un termine a tutti gl'imbarazzi del pubblico tesoro, è stato coperto nel paese e coi propri nostri mezzi. »

Quindi il principe ai progetti di legge che presentati al Parlamento, la maggior parte relativi alle finanze, al riordinamento della Corte dei conti, alle strade ferrate, alle miniere, alle dogane, alla forza militare, all'istruzione pubblica, a quella della giustizia, ecc. Conchiude finalmente con queste parole: « Quanto a me, ve lo ripeto: il mio unico intento è quello di consecrare tutte le mie forze alla prosperità e al consolidamento della Rumenia. »

Col 1° novembre nella Gran Bretagna è entrato in vigore il decreto reale che abolisce la vendità dei brevetti d'ufficiale. Questo decreto determina con una minuziosa precisione le condizioni alle quali per l'avvenire saranno accordate le spalline di ufficiale. Le regole sull'avanzamento sono pure esposte con molta precisione.

Il decreto è diviso in sette titoli; i tre primi sono i più importanti.

Il primo stabilisce le condizioni di ammessione nel quadro degli ufficiali dell'esercito. Ne risulta che quattro categorie di candidati potranno ricevere il grado di sottotenenti.

Sono:

1° I candidati che avranno ottenuto i primi posti in via di concorso annuale, le cui condizioni dovranno in seguito venir determinate;

2° Gli studenti delle varie Università dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda, i quali avranno percorso i loro studi fino a un certo grado;

3° I giovani che servono nei corpi, chiamati *Queen's cadets, Indian cadets* e *Pages of honour*;

4° I luogotenenti della milizia.

La maggior parte dei brevetti, che diverranno vacanti ogni anno, saranno riservati ai candidati della prima categoria; i giovani delle altre categorie, ai quali toccheranno gli altri brevetti disponibili, dovranno preliminarmente sostenere un esame d'idoneità.

All'infuori di queste quattro categorie, i sott'ufficiali dell'esercito, senza limite di età, potranno essere nominati ufficiali, allorquando saranno stati raccomandati per l'avanzamento dal comandante in capo, e qualora, del resto, siano capaci di sostenere un esame professionale.

La disposizione più notevole del titolo primo è quella che imprime un carattere affatto nuovo al grado di sottotenente; questo grado non conferisce più che una qualità, per così dire, provvisoria; il sottotenente non è che un ufficiale essenzialmente revocabile, che attraversa un tempo di prova; e durante questo tempo i suoi superiori si rendono giudici della sua idoneità militare. Il sottotenente deve servire per dodici mesi in un reggimento, e quindi frequentare un corso di studi, che ha termine con un esame. In ogni tempo egli può essere destituito per cagione d'incapacità; e in ogni caso egli perde il suo grado qualora, allo spirar di un triennio, non gli sia riuscito di sostenere con buon esito l'esame che deve conferirgli il grado di luogotenente.

Il titolo II regola l'avanzamento, cominciando dal grado di luogotenente. Per essere promosso da questo grado a quello di capitano, e indi a quello di maggiore, vengono richiesti un esame d'idoneità e un dato tempo di servizio. L'avanzamento segue ora per anzianità e ora per scelta. Il comandante in capo dell'esercito propone, coll'approvazione del ministro della guerra, gli avanzamenti per scelta.

Cominciando dal grado di luogotenente colonnello, solo la scelta provvede all'avanzamento. Bisogna notare, che nell'esercito britannico sono i luogotenenti colonnelli che comandano i reggimenti. Il titolo di colonnello è quasi sempre onorario.

Il titolo III del decreto prescrive una regola del tutto nuova; dagli articoli 15 e 16 di questo titolo risulta che le nomine al grado di maggiore o di luogotenente colonnello si fanno per cinque anni soltanto. Al termine di questo periodo, il luogotenente, o il maggiore, possono essere posti a mezzo soldo, quando non si sia perfettamente soddisfatti dei loro servizi. Ma sono conservati nelle loro funzioni e stipendi, quando hanno meritato l'approvazione dei loro capi.

I titoli IV, V, VI e VII hanno un'importanza minore dei precedenti. Trattano delle regole particolari relative all'artiglieria; dei cambiamenti che si possono operare da un corpo a un altro; degli ufficiali soprannumerari e di certi provvedimenti transitori, destinati ad agevolare l'esecuzione delle nuove disposizioni.

Tra i regolamenti annessi al decreto, ve ne ha uno che contiene una serie di disposizioni, il cui risultato deve essere di fornire al comandante in capo dell'esercito gli schiarimenti necessari per guidarlo nella scelta ch'egli dovrà fare. Ogni ufficiale generale che esercita un comando nella Gran Bretagna, deve, in virtù dell'articolo 186 del regolamento, procedere ogni anno, nel mese di luglio, ad un'ispezione accurata e minuziosa dei corpi sottoposti ai suoi ordini. Dopo tale ispezione, egli deve indirizzare al comando in capo una relazione che contenga il suo giudizio, non solamente sullo stato generale dei corpi sottoposti alla sua autorità, ma ancora sui meriti, sul carattere e sulla condotta di ogni ufficiale suo subordinato.

Per agevolare all'ufficiale generale la formazione del suo giudizio, ogni ufficiale dovrà indirizzare al proprio superiore particolari relazioni. Queste dovranno sempre avere un carattere confidenziale; ma ogni ufficiale, che sarà stato l'oggetto di una relazione sfavorevole, sarà avvisato dal ministro della guerra dei rimproveri che gli sono stati mossi.

Tali sono le principali disposizioni del decreto. Queste collocano interamente l'esercito in mano dello Stato, mediante il riscatto di tutti i diritti anteriormente acquistati a prezzo di danaro. Queste disposizioni sostituiscono il merito e la capacità alla venalità dei gradi, che [illegible] cito. *(Morning Post)*

R. PREFETTURA DI ROMA.

Si rende noto che in conformità dell'art. 160 della legge comunale e provinciale, la Deputazione provinciale si adunerà sabato prossimo alle ore 2 pom. in seduta pubblica per la verifica delle operazioni elettorali e per la proclamazione dei consiglieri provinciali dei mandamenti di Castelnuovo di Porto, Orte, Subiaco, Bagnorea, Arsoli

Roma, 8 novembre 1871.

Il Prefetto: GADDA.

R. ISTITUTO TECNICO DI ROMA.

In esecuzione del decreto 17 settembre 1871 è aperto l'Istituto tecnico fondato in Roma dal Governo, dalla provincia e dal comune consociati giusta le disposizioni della legge 13 novembre 1859.

Esso deve comprendere le sezioni qui sotto descritte:

Sezione fisico-matematica cogli insegnamenti di lettere italiane, geografia, storia, lingua francese, lingua tedesca o inglese, a scelta di ciascun allievo, matematiche, geometria descrittiva, fisica, meccanica, storia naturale, chimica, disegno a mano libera e disegno ornamentale.

Questa sezione prepara i giovani agli studi superiori dell'ingegnere e alle scuole superiori di agricoltura, navigazione e commercio; fornisce una sufficiente istruzione applicata, avvalorata da esercizi pratici nel calcolo, nel disegno e nella chimica, ai giovani che non procedono a studi più alti e che, uscendo dall'Istituto entrano in un'officina industriale o in uno studio d'ingegnere o di costruttore.

Sezione di agronomia cogli insegnamenti di lettere italiane, storia, geografia, lingua francese, lingua tedesca o inglese a scelta di ciascun allievo, matematiche elementari, disegno a mano libera, disegno ornamentale, storia naturale e sue applicazioni all'agricoltura, fisica, chimica generale e chimica agricola, agronomia, estimo, legislazione rurale, geometria pratica e disegno topografico, costruzioni rurali e disegno di queste costruzioni.

I giovani che hanno compiuto gli studi di questa sezione sono ammessi alla scuola superiore di agricoltura e possono anche esser licenziati periti agrimensori ed agronomi. L'istruzione mira inoltre a fornir loro un ampio corredo di cognizioni scientifiche teoriche e applicate, di cui possano valersi nella pratica dell'agricoltura e nella direzione di un'azienda agricola.

Sezione di commercio cogli insegnamenti di lettere italiane, geografia, storia, lingua francese, lingua tedesca o inglese a scelta di ciascun allievo, fisica, chimica e storia naturale volte allo studio delle merci più importanti, matematiche elementari, disegno a mano libera e disegno d'ornato, contabilità, nozioni di diritto civile e diritto commerciale, statistica, economia politica.

Questa sezione è intesa a preparar giovani muniti di una sufficiente cultura generale e istrutti nelle discipline speciali che si applicano nelle operazioni del commercio, delle banche, degli istituti di credito, ecc. Guida anche alla scuola superiore di commercio.

Le tre sezioni suddette sono di quattro anni, dei quali i primi due comprendono le stesse discipline per tutte; quelle speciali di ciascuna sezione essendo riservate per gli anni 3° e 4°.

Si fanno nell'Istituto anche gli studi propri della ragioneria che si compiono in un anno e comprendono il corso di diritto amministrativo e il corso di ragioneria, accompagnato da lunghe e numerose esercitazioni pratiche. Per essere ammesso a questi studi occorre aver conseguito la licenza della sezione commerciale.

La tassa d'iscrizione annua è di lire 60; vi sono inoltre le tasse per gli esami, cioè: per quello d'ammissione, lire 40, per quello di licenza, lire 75. Gli studenti di condizione domestica disagiata, se meritevoli di lode pel contegno e pel profitto negli studi, possono esserne dispensati.

Con altro avviso si indicherà il tempo fissato per le iscrizioni, per l'esame d'ammissione e per l'apertura dei corsi.

Roma, 7 novembre 1871.

Il R. Delegato per la fondazione dell'Istituto
F. RODRIGUEZ.

R. ISTITUTO TECNICO DI ROMA.

Il 13 corrente verrà aperta l'iscrizione ai corsi dei quattro anni della sezione di *agronomia*.

Si aprirà inoltre l'iscrizione agli anni 1° e 2° delle sezioni di *commercio, ragioneria e studi fisico-matematici*, riservando al venturo anno scolastico l'istituzione dei corsi superiori delle sezioni stesse.

L'iscrizione si farà nell'edifizio dell'Istituto, presso S. Pietro in Vincoli, da un'ora alle 4 pomeridiane d'ogni giorno, tranne la domenica, e rimarrà aperta a tutto novembre.

I giovani dovranno presentarsi accompagnati dai parenti o da chi ne fa le veci ed esibire i certificati di nascita e di vaccinazione, ed attestati che provino aver essi compiuti gli studi di una R. scuola tecnica od altri che si possano ritenere dello stesso grado. Subiranno inoltre un esame d'ammissione.

Con altro avviso si annunzierà l'apertura dei corsi.

Roma, 8 novembre 1871.

Il R. Delegato per la fondazione dell'Istituto
F. RODRIGUEZ.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di Lotto n. 392 in Alcamo.

Ai termini dell'articolo 134 del regolamento sul Lotto per l'esecuzione del Regio decreto 13 febbraio 1870, n. 5505, viene aperto il concorso pel conferimento in via definitiva del vacante Banco sopraindicato, il quale nell'ultimo triennio di esercizio ha dato in media un aggio lordo di annue L. 1452 06.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa Direzione, nel termine utile, che rimane fissato a tutto il giorno 25 novembre p. v., le rispettive istanze in carta da bollo da lira una, corredate dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del predetto regolamento, approvato con decreto Reale del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto avvertendo che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'articolo 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dello assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minore importanza, semprechè abbiano dato prova di buona condotta e di fedele ed esatto servizio.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di esser pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia e per quella cifra che verrà determinata dalla competente Autorità superiore.

Concorrendo simultaneamente pensionati dello Stato ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza di cui all'art. 136 del precitato regolamento sarà accordata in base ai criteri stabiliti dal Regio decreto 19 febbraio 1871, n. 115 (2ª Serie).

Fatto a Palermo, addì 26 ottobre 1871.

Il Direttore: N. FERLAZZO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 8.

Oro 111 7/8.

Parigi, 9.

Il governo sta preparando il bilancio.

Credesi che il totale delle spese, in seguito agli interessi dei nuovi debiti, ascenderà a 2800 milioni.

La Commissione permanente esaminerà oggi la questione finanziaria.

Credesi che non sarà necessario di aumentare la circolazione della Banca avanti la riunione dell'Assemblea.

La voce che la Banca abbia incominciato a vendere una parte del suo incasso metallico considerasi come inesatta.

Vienna, 9.

Quasi tutti i giornali annunziano che il conte Andrassy accettò ieri il portafoglio del ministero degli affari esteri.

Vienna, 9.

La *Nuova Stampa Libera* pubblica un articolo sul ritiro del conte di Beust. Essa dice che la nomina di Andrassy a suo successore non significa alcun cambiamento nella politica estera inaugurata da Beust.

Matamoras, 21 ottobre.

Il generale Trevero, che fece un pronunciamento contro Juarez, fu battuto nella prima battaglia.

Aden, 8.

È passato oggi il piroscafo italiano *India* proveniente da Bombay e diretto per Genova.

Bukarest, 9.

La Camera dei deputati, dietro domanda del governo e della Commissione dell'indirizzo, si riunì in seduta segreta per ricevere alcune comunicazioni del governo.

Marsiglia, 9.

Il generale Keredine ritornò a Tunisi recando il firmano pel Bey.

Monsignor Franchi giunse qui ieri. Il vapore sul quale era imbarcato fu sottoposto alla quarantena.

Madrid, 9.

Il Congresso sta per terminare la discussione relativa all'Internazionale.

La votazione avrà luogo probabilmente domani.

I Zorilliani decisero di astenersi dal votare.

Si crede che il governo avrà 140 voti in fa-

voti e 34 contro. Questi ultimi sono quelli dei deputati repubblicani.

Vienna, 9.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia la nomina definitiva del conte Andrassy a ministro degli affari esteri. Conferma che il conte di Beust sarà nominato ambasciatore a Londra.

I giornali credono che la politica d'Andrassy sarà una continuazione di quella seguita da lungo tempo dal gabinetto di Vienna, cioè una politica di pace.

Vienna, 10.

Il *Giornale Officiale* pubblica una lettera dell'imperatore diretta al conte di Beust.

S. M. ne accetta la dimissione pei motivi di salute, e gli esprime sinceri ringraziamenti per la piena devozione dimostrata nell'adempimento dei suoi doveri. La lettera assicura che S. M. non dimenticherà mai i servigi che il conte ha prestato nell'epoca importante di questi 5 anni all'Imperatore e allo Stato.

Un'altra lettera imperiale nomina il conte di Beust membro della Camera dei Signori a vita.

Parigi, 10.

È certa la nomina del conte Orloff ad ambasciatore russo a Parigi.

È falso che il governo voglia presentare all'Assemblea nazionale un progetto di legge per bandire i membri della famiglia Bonaparte.

New-York, 9. — Oro 111 1/2.

Borsa di Londra — 9 novembre.

	8	9
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita italiana	61 1/4	61 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	47 5/8	47 5/8
Spagnuolo	32 1/2	32 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 9 novembre.

	8	9
Mobiliare	303 25	302 70
Lombarde	197 80	197 90
Austriache	395 —	393 —
Banca Nazionale	791 —	796 —
Napoleoni d'oro	9 32 1/2	— —
Cambio su Londra	116 50	116 45
Rendita austriaca	67 60	67 20

Tendenza fermissima.

Borsa di Parigi — 9 novembre.

	8	9
Rendita francese 3 0/0	57 12	57 25
Rendita francese 5 0/0	94 35	94 57
Rendita italiana 5 0/0	63 75	64 05
Valori diversi.		
Ferrovie Lombardo-Venete	435 —	435 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	248 —	249 —
Ferrovie romane	102 50	105 —
Obbligazioni romane	177 25	177 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	181 75	181 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	192 —	191 75
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	720 —	715 —
Londra, a vista	25 82	25 83
Aggio dell'oro per mille	15 —	16 —
Prestito	— —	— —

Tendenza migliore.

Chiusura della Borsa di Firenze — 10 nov.

	9	10
Rendita 5 0/0	66 07 1/2	66 21 1/2
Napoleoni d'oro	21 12 —	21 11
Londra 3 mesi	26 54	26 54
Francia, a vista	103 50	103 1/2
Prestito Nazionale	84 30	84 05
Azioni Tabacchi	738 25	737 —
Obbligazioni Tabacchi	492 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	3100 —	3100 —
Ferrovie Meridionali	445 50	445 75
Obbligazioni id.	200 —	198 75
Buoni Meridionali	500 —	500 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 95	84 90
Banca Toscana	1692 —	1696 1/2

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

9 *novembre.*

La situazione meteorologica prosegue ancora a rimanere la stessa. Questa mattina vento burrascoso a Napoli.

737 mm. Christiansund, 50 Nairn, Groningue, Stocolma ed Aparanda. 55 Greencastle, Havre, Berna e Barcellona. 60 Valentia.

In Roma pioggia quasi continua al mattino, a vari intervalli al pomeriggio, nuvolo con qualche stella alla sera. A tarda sera altra perturbazione magnetica che dura ancora questa mattina 10 novembre.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 novembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	—	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	65 90
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	65 60
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	83 50
Firenze	30	— —	—	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	500 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	70 75
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	68 40
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	66 —
Marsiglia	90	102 25	101 75	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	70 75
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Londra	90	26 58	26 48	Banca Romana	»	1000 —	1140 —
Augusta	90	—	—	Banca Generale		— —	568 —
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		Marenghi d'oro da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	109 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500 —	180 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	636 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
				Pio Ostiense	»	430 —	73 —

OSSERVAZIONI.

Visto: Il Deputato di Borsa
GIUSEPPE RIGACCI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 10 Novembre 1871

Tramutamento di rendita al portatore.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor cavaliere avvocato Giuseppe Calcagno del vivente signor Pietro, residente a Cuneo, per tramutamento al portatore degli infradescritti certificati, il tribunale civile di Cuneo ha pronunciato il decreto del tenore seguente:

Il tribunale civile e correzionale di Cuneo,

Intesa in camera di consiglio lettura del ricorso ed uniti documenti stataci fatta dal cavaliere avvocato Giovanni Fantini;

risulterebbe che il ricorrente cavaliere avvocato Giuseppe Calcagno sarebbe stato chiamato erede universale delle sostanze mobili ed immobili del fu cavaliere capitano in ritiro Giuseppe Calcagno di lui zio paterno deceduto in stato nubile e senza discendenti nè ascendenti;

Che perciò nulla osterebbe a che i due certificati nominativi, il primo col n. 56918, della rendita di lire 135; il secondo col n. 56917, della rendita di lire 20, caduti in detta eredità, vengano prosciolti da ogni vincolo e resi liberi a favore del predetto ricorrente;

Perciò in applicazione dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870 e 79 del regolamento 8 ottobre stesso anno,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita preindicata, cioè l'una portante il n. 56918, della rendita di lire 135, e l'altra col n. 56917, della rendita di lire venti del Debito Pubblico del Regno d'Italia al nome di Calcagno Giuseppe capitano fu Bartolomeo, domiciliato a Cuneo, a favore del di lui erede universale cavaliere avvocato Giuseppe Calcagno del vivente Pietro residente a Cuneo.

Cuneo, li 17 ottobre 1871.

All'originale sottoscritti: Matteoda ff. di presidente e Maina vicecancelliere.

4436 ROVERE VINCENZO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico dagli 8 ottobre 1870, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Lecce, sovra ricorso inoltrato dai coniugi Giuseppe Mascoli ed Irene Colella, ordinava in data del 18 settembre ultimo quanto appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Bracciò, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero dichiara liberi e sciolti da ogni vincolo di usufrutto i tre bordero di rendita inscritta sul Gran Libro, designati coi numeri 152955, 156309, 156455, e di conseguenza ordina che la detta rendita sia intestata ai coniugi Giuseppe Mascoli fu Francesco ed Irene Colella fu Luigi, domiciliati in Lecce, il primo quale erede testamentario e la seconda quale erede legittimaria del loro figliuolo Luigi Mascoli.

Lecce, 16 ottobre 1871.

4486 LUIGI SAMBIASI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale di Napoli de' 27 settembre 1871 per la morte di Michele de Lieto fu disposto così:

Che la Direzione del Debito Pubblico annullando i due certificati di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico, il primo di annue lire ottantacinque, n. 19645, a favore di de Lieto Michele, di Carlo, domiciliato in Napoli, ed il secondo di annue lire mille seicento quindici, n. 19646, a favore di de Lieto Michele, fu Carlo, domiciliato in Napoli, entrambi rilasciati dalla disciolta Direzione di Napoli in data degli 8 agosto 1862, sotto il numero del registro di posizione 6958, intesti tutte le indicate lire mille settecento di rendita a favore del signor Filippo de Lieto, del fu Carlo, dei duchi di S. Martino a Casignano, col domicilio in Napoli, per la riscossione.

Così deliberato, ecc.

4474 GENNAR AVV. RUSSO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Termini Imerese con sua deliberazione del 19 gennaio 1871 in camera di consiglio statuì quanto appresso:

Il tribunale adottando la requisitoria del Pubblico Ministero omologa la divisione fatta tra tutti gli anzidetti chiedenti Margherita Saletta vedova Siragusa Gioachino, quale amministratrice dei suoi figli minori Provvidenza, Rosina ed Antonio Siragusa, la signora Anna Bonforti vedova di Siragusa dottore Enrico, pure amministratrice dei suoi figli minori Marianna, Giuseppe ed Enrico Siragusa ed il signor Ignazio Siragusa fu Giuseppe ed i signori Pietro, Marianna e Benedetta Siragusa, e di detta Margherita Saletta, il primo avvocato, le sorelle nubili, con la qualità tutti di eredi beneficiati del sacerdote Antonio *Siragusa* arciprete, mercè l'atto pubblico ricevuto dal notaro Domenico Pace Cirello da Sclafani il 26 dicembre 1870, ordina che i titoli di credito sul Debito Pubblico del Regno di numero quattordicimila settecento cinquanta, la di cui rendita è di lire cinque; per lire cinquantanove di numero ottomila sessantanove, la di cui rendita di lire 200 ed il capitale di lire 2360; di numero quattromila trecento sessantotto, la di cui rendita è di lire 125, ed il capitale di lire 1400; di numero ottomila ottocento trentadue, la di cui rendita è di lire 60 ed il capitale di lire 708, giusta il corso di Borsa fossero trasferiti ed assentati in favore, cioè:

1° Lire 135 di rendita, in favore della signora Anna Bonforti vedova del fu Enrico Siragusa, colla qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori signori Marianna, Giuseppe ed Enrico Siragusa Bonforti, cioè lire 45 spettanti alla signorina Marianna, lire 45 al signor Giuseppe e lire 45 al signor Enrico Siragusa Bonforti.

2° Lire 75 in favore della signora Margherita Saletta vedova del fu Gioachino Siragusa e qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori signori Provvidenza, Rosina ed Antonio Siragusa Saletta, cioè lire 25 spettanti alla signora Provvidenza, lire 25 alla signora Rosina e lire 25 al signor Antonio Siragusa Saletta.

3° Lire 125 a favore del signor Ignazio Siragusa e che fossero tramutate al portatore.

4° Che le rimanenti lire 55 appartenenti ai maggiori di età Pietro e Marianna e Benedetta Siragusa e Saletta fossero traslatate al portatore e che il relativo titolo di rendita fosse consegnato al predetto signor Pietro Siragusa Saletta giusta la dichiarazione dei medesimi.

Ordina infine che i semestri maturati sino al 1° gennaio 1871 fossero pagati ai suddetti condividenti giusta la rappresentanza per capi e stirpi di sopra indicate.

Per estratto che si rilascia per servire di inserzione nel giornale ufficiale.

Oggi li 15 giugno 1871.

Il cancelliere

4487 AVV. EULLICALE FRENO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, con suo decreto 31 agosto 1871, autorizzò la Delfina Rapelli, vedova di Giacinto Macchi, a riconoscere che le cartelle di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di lire 905 e relativi tagliandi depositate nella Cassa dei depositi e prestiti come da polizza n. 3724 e 11597 di posizione in data 31 gennaio 1868 intestata a Macchi Giacinto fu Giovanni domiciliato a Torino, e depositate per garanzia dell'appalto novennale della manutenzione della strada da Susa in Francia pel Monginevro, sono comuni fra gli eredi del Carlo Macchi e quelli del Giacinto.

Dichiarò essere unici eredi del Carlo Macchi la Petronilla Rapelli di lui vedova e li comuni figli Santina, Giacinta, Augusto e Paola minori sotto la patria potestà della madre, ciascuno per la quota loro assegnata nell'ultimo testamento del loro padre, 26 agosto 1867, rogato Grange, ed essere unici eredi del Giacinto Macchi, morto senza testamento il 12 maggio 1871, la moglie Delfina Rapelli e la figlia minorenne Teresa, quella per l'usufrutto della metà, e questa per ogni rimanente.

Autorizzò detti eredi del Carlo e Giacinto Macchi a cedere al signor Ravassi Luigi coll'impresa per la manutenzione della strada suddetta, la proprietà di dette cartelle di lire 905 di rendita formanti l'ammontare del deposito di garanzia risultante dalla polizza sovrascritta, e autorizzò pure l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a tramutare quella polizza in capo del cessionario Luigi Ravassi.

Torino, 23 ottobre 1871.

4433 AVV. CALOSSO sost. ROL, proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua per le ferie, nelle persone dei signori cav. Vivenzio Tagliabue vicepresidente, dottor Eugenio Horvath e dottor Bassano Cesaris giudici;

Udita la relazione fatta da quest'ultimo in camera di consiglio;

Visto il ricorso ed uniti documenti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, 26 settembre 1871;

Vista la legge per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito Pubblico, 10 luglio 1870, n. 5784, e ritenuto che la domanda è conformemente giustificata a sensi del relativo regolamento 8 ottobre 1870,

Dichiara:

a) Essere la signora Angiola Tremolati del fu Luigi vedova Arrigoni, maggiorenne, qui domiciliata, erede universale del fu Giuseppe Rossi *quondam* Gio. Battista, mancato ai vivi in questa città nel giorno 28 p. p. aprile, e ciò in virtù del di lui testamento 8 marzo 1871, ricevuto dal dottor Luigi Marinoni, notaio qui residente (sul quale fu pagata la tassa di lire ..., come da ricevuta del giorno primo and. maggio 1860, fol. 120, n. 2032 atti pubblici).

b) Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento al nome della precitata Angela Tremolati del fu Luigi vedova Arrigoni dei sottodescritti cinque certificati di rendita attualmente intestati al nome di Giuseppe Rossi fu Gio. Battista:

1° Certificato n. 41165, della rendita di lire 175, n. 8436 del registro di posizione, datato Milano li 9 agosto 1865.

2 Certificato n. 41991, della rendita di lire 50, n. 9507 del registro di posizione, datato Milano li 7 settembre 1865;

3 Certificato n. 43500, della rendita di lire 50, n. 11023 del registro di posizione, datato Milano 10 novembre 1865.

4° Certificato n. 43501, della rendita di lire 10, n. 11023 del registro di posizione, datato come al n. 3.

5° Certificato n. 43502, il resto come al n. 4.

Milano, li 2 ottobre 1871. — Sottoscritti: Tagliabue vicepresidente — P. Masciocchi vicecancelliere.

Per copia conforme

Milano, li 19 ottobre 1871.

4481 L. MUZZATI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Dietro richiesta del signor Bartolommeo Dusi del fu Cosroe, il tribunale civile e correzionale di Venezia, in camera di consiglio, sezione 1ª, col decreto 18 ottobre 1871 lo ha autorizzato a chiedere presso la R. Direzione del Debito Pubblico in Firenze la conversione del certificato di rendita di lire 75 datato da Napoli 3 giugno 1865, numeri 110343 e 43443 del registro di posizione, inscritta ed intestata al nome dell'ora defunta contessina Romilda di San Bonifacio di Federico per tramutare detto certificato in titoli al portatore, riconosciuto il pieno diritto nel signor Dusi per tale conversione ed autorizzando a tal fine la stessa R. Direzione del Debito Pubblico in Firenze a prestarsi al tramutamento suddetto; lo che si porta a pubblica notizia in conformità di quanto prescrive l'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, pubblicato col R. decreto del giorno stesso, n. 5942.

Venezia, 24 ottobre 1871.

Per l'interessato

CARLO Dott. GUALANDRA del fu PAOLO

4505 Not. res. in Venezia.

4324 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari con deliberazione emessa nella camera di consiglio nel giorno 2 agosto 1871 (come da estratto n. 1137 della cancelleria di quel tribunale) ha accolto la domanda inoltrata dai signori Anna Michele De Mola fu Pietro, coniugi Anna Capitanio fu Luigi e Domenico Boggiano, non che Domenico, Pietro, Michele, Giambattista e Paolo Capitanio fu Luigi, tutti di Monopoli, omologando l'atto di notorietà ricevuto da quel pretore con verbale del 16 luglio, comprovante essere i ricorrenti stessi i soli eredi legittimi del defunto dottor fisico Paolo Di Mola fu Pietro, ed ha autorizzato i medesimi a presentarsi all'Amministrazione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, perchè venga disintestato un titolo di rendita iscritta sul detto Gran Libro di annue lire 2000, sotto il n. 115343, intestato al defunto dottor fisico De Mola summominato, ed ora spettante ai suddetti quali eredi legittimi.

La presente inserzione, è richiesta dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre sul Debito Pubblico.

Roma, 12 ottobre 1871.

ROMOLO PICCIRILLI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia 4 agosto 1864, n. 34624, portante la rendita di lire 50, ed intestata al nome di Paolo Rinaldini fu Gaetano di Lovere a favore dei suoi eredi *ab intestato* Lovati Giuseppe fu Antonio e Rinaldini Napoleone fu Paolo, dimoranti in Lovere, in proprietà per tre quarti al suddetto Rinaldini Napoleone fu Paolo e per un quarto alla suddetta Giuseppa Lovati fu Antonio vedova del fu Paolo Rinaldini, ed a quest'ultima in via d'usufrutto vitalizio per un terzo dell'intiera rendita di lire 50.

Firmati: Monici vicepresidente — Rossi vicecancelliere.

La presente copia concorda coll'originale in atti registrato colla tassa di lire 2 40 e si rilascia al signor Rinaldini Napoleone.

Registrato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale, il 18 ottobre 1871.

4473 RIZZI, cancelliere.

NOTIFICANZA

per tramutamento di certificati nominativi di rendita 5 per cento.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo, sopra ricorso della signora Orsola, moglie di Pietro Baruzzi, e Caterina vedova di Alessandro Alliaudi, sorelle, figlie del fu Michele Rubatti, nate a Pinerolo, domiciliate la prima a Torino e la seconda a Pinerolo, con quale ricorso, e nella loro qualità di coeredi del loro fratello D. Luigi Rubatti, nato e domiciliato a Pinerolo, ivi deceduto l'8 giugno 1871, con testamento olografo del 14 agosto 1869, depositato presso il notaio Ciochino con atto 21 giugno 1871, le esponenti chiedevano il tramutamento in cartelle al portatore di due certificati nominativi intestati a D. Luigi Rubatti, di rendita 5 per cento, consolidato, 1861, aventi l'uno il n. 137,427 pella rendita di lire 300, e l'altro il n. 23905 pella rendita di lire 100, emanò il seguente decreto in data 4 ottobre 1871:

« Richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a ridurre al portatore le citate due rendite nell'interesse delle ricorrenti e per gli effetti voluti dalla legge. »

4500

4482 NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza delli 4 luglio ultimo scorso il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzava il signor Carlo Smeriglio, dimorante in Poirino, quale erede e rappresentante del proprio fratello Antonio Smeriglio, già dimorante in Torino, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, la somma di lire 3126 25, parte di maggior somma esistente presso la Cassa stessa come depositata nell'interesse del signor Bosco Bartolomeo pure di Torino.

Trattandosi della riconosciuta qualità ereditaria del predetto signor Carlo Smeriglio, ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti prescritti dalli articoli 111 e 112 del regolamento approvato con R. decreto delli 8 ottobre 1870, n. 5943.

BARBERIS sost. PRATO, p. c.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA PER I PUBBLICI PROCLAMI.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze, Sezione civile delle Ferie ha proferito la seguente sentenza. Nella causa civile sommaria vertente infra:

Il nobile signor Luigi Alberti, possidente, domiciliato in Firenze nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei minori Lamberto, Giovanni e Cammillo Alberti eredi mediati del fu sig. avv. Luigi Piccioli, rappresentato dal dottor Alessandro Grassi attore.

E l'Ill.° sig. professore Augusto Michelacci come commissario del Regio Arcispedale di S. Maria nuova di Firenze.

L'Ill.° cav. Pianigiani come commissario del R. Spedale degl'Innocenti di Firenze.

L'Ill.° sig. cav. avv. Bernardo Reghini come commissario del R. uffizio del Bigallo di Firenze.

L'Ill.° sig. conte Piero Masetti deputato Conservatore della Congregazione di S. Gio. Battista di Firenze.

L'Ill.° sig. marchese Pompeo Bourbon Del-Monte come rappresentante la Congregazione dei Buonomini di S. Martino di Firenze.

Ed i signori Ulisse di Vincenzo Ciabatti - Luigi Ruggero di Silvio Buccellato - dott. Antonio di Giuseppe M.° Paoli - Angiolo di Leone Coen - Dott. Pietro di Lorenzo Bellucci - March.° Girolamo Guasconi rappresentante il R. Uffizio delle Economie - Anna Landi nei Piattoli - Luigi di Lorenzo Paoletti - Cav. Leonardo di Spinello Spinelli - Torello e Luigi di Francesco Santini - Margherita Baldocci vedova Del-Poggio - Ippolita Dal Poggio nei Formigli - Raffaello Finzi Morelli - Antonietta del D. Gabbriello Piccioli nei Gaeta - Abate Giuseppe - Ferdinando e Marco di Carlo Baccetti - Angiola della Rena vedova Baldinucci negli Ercoles - Leopoldo di Giuseppe Maria Ferroni - Giovanni Banci soprintendente dello Scrittojo delle Regie Possessioni - Giovanni di Gaetano Tassinari - Penelope Falconi nei Brighenti - Massimiliano Dini - Alessandro e Giuseppe di Michele Barzacchi - Luisa di Gaetano Grassini - Marchesa Vittoria Sanfini nei Torrigiani - Cav. Vincenzo e Zanobi Martini - Bernardi - Cesare e Tobia Castelli - Cav. Lapo e Zanobi De-Ricci - Raffaello di Giovanni Battista Vanni - Mattias Zini procuratore della Mensa Fiorentina - Marchese Lorenzo di Giuseppe Niccolini - Avv. Luigi di Giuseppe Piccioli - Francesco di Bartolommeo Del-Corona - Bartolommeo di Giuseppe Fantacchini - Don Francesco di Lorenzo Mencaraglia - Marianna e Teresa di Tommaso Casali - Cav. Leone Battista Alberti - D. Giovacchino di Luigi Bacci - Giovanni di Luigi Winchèr - Fabio di Giuseppe Andreini - Marchese Ferdinando di Giuseppe Riccardi - Gaetano di Ulivo Paci - Gaetano di Giuseppe Bongi - Vittoria Cantagalli vedova Cipriani - Penelope di Ignazio Cipriani - Cipriano - Cesare Albino ed Ottavio di Giorgio Cipriani tutti domiciliati in Firenze: ed

I signori Bruno Scarzi e Lodovico Paschi amministratore dell'eredità del priore Giuseppe Paschi di Pisa con domicilio in Firenze presso il dott. Cosimo Vanni, Maria Mortani vedova Fucci di S. Sofia, con domicilio presso il dott. Vittorio Cecchereili, dott. Giuseppe Luigi di Giovàn Battista Paoli di Pesaro, con domicilio presso il prof. Cesare Paoli avv. Guglielmo, Francesco, Domenico e Luigi di Pietre Pachò di Livorno, con domicilio presso l'avv. Alessandro Malenchini, Mariano di Saverio Bini ed avv. Pietro di Giovacchino Garinei d'Empoli - Spinella di Spinello Spinelli nei Rasponi di Ravenna, con domicilio presso il dott. Luigi Pieri - D. Filippo ed Eugenio di Luigi Bordi di Greve - Giovacchino di Giovanni Bertolli e Nicola di Giuseppe Bertolli di Pisa, con domicilio presso Demetrio Banci - Gaetano di Giuseppe Sgricci d'Arezzo, con domicilio presso il dott. Ferdinando Pozzolini - Domenico e Giuseppe di Luigi Stanzani di Bologna, con domicilio presso il dott. Gio. Battista Cecchi tutti creditori ipotecarii del fu signor Spinello Spinelli Baldocci scritti sopra i beni che formarono soggetto del giudizio di graduatoria ultimato con sentenza del già Magistrato supremo dalli 28 settembre 1832.

Concludevasi per l'attore N. N. sia dichiarato il regolare e completo esaurimento dei prezzi e frutti dei beni che formarono soggetto della graduatoria Spinelli-Baldocci del 28 settembre 1832, consistenti in tre poderi denominati: Massa-Lastrico-Monteturli nella tenuta di Rignalla, in una villa e poderi in Arcetri, in un palazzo in Firenze; fosse ordinato al signor Conservatore delle ipoteche di Firenze di radiare definitivamente e per tutta la somma le iscrizioni nella conclusionale medesima indicate.

Su di che, sentito in udienza il procuratore dell'attore, veduti gli atti, ritenuto che in ordine alla sentenza graduatoria del 28 settembre 1832 fu distribuito il prezzo di vari immobili già spettanti al signor Spinello Spinelli Baldocci, alcuni dei quali erano stati acquistati in compra dal signor avv. Luigi Piccioli autore mediato del signor Alberti N. N.

Che in ordine ad altra sentenza rimase omologata la dimostrazione di reparto dei prezzi stessi e relativi frutti e fu ordinato il pagamento in coerenza alla medesima:

Che tale sentenza debitamente notificata e passata in stato di esecuzione venne eseguita da ciascuno dei compratori dei beni Spinelli isolatamente per modo che mai erano state operate le radiazioni delle iscrizioni dei creditori non comparsi o comparsi senza ottenere collocazione utile, comunque nel procedere al ritiro e pagamento del prezzo del palazzo di via Ghibellina stato depositato alla Cassa del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova fosse rilasciata espressamente una rata di deposito di lire tremila, ... per supplire alle spese di tali radiazioni siccome apparisce dal contratto del quindici aprile 1853, rogato Brandi, debitamente registrato il 18 detto.

Che soltanto erano rimasti insoluti alcuni creditori Spinelli stati accollati al signor avv. Piccioli sul prezzo della tenuta di Rignalla, di proprietà dei figli del signor Alberti, a questi furono tutti disinteressati in ordine al contratto del 3 agosto 1869, rogato Guerri, col prezzo della sorgente e della condotta delle acque di detta tenuta, pagatogli dalla comunità di Firenze, di fronte alla quale lo stesso signor Alberti assunse l'obbligo di procurare la completa e definitiva esecuzione della detta graduatoria Spinelli mediante la radiazione delle relative iscrizioni.

Che per la distanza di tempo e di persone rendendosi difficile la citazione nei modi ordinari dei titolari delle iscrizioni da radiare, il signor attore richiese l'autorizzazione di citare per proclami, lo che ottenne da questo tribunale col decreto del ... giugno decorso (debitamente registrato) con che fossero citati alcuni nei modi ordinari, legittimi rappresentanti degli enti morali indicati.

Che quindi lo stesso signor attore N. N. domandò ed ottenne di trasmettere in via sommaria tale citazione.

Che mentre le citazioni ordinarie furono notificate nel 6 luglio decorso, la citazione per proclami fu inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di numero 183.

Attesochè dai documenti depositati risulti la piena irrogazione del prezzo dovuto dal sig. Alberti a forma delle rammentate pronunzie, per cui ne discende come conseguenza di dover liberare dalle ipoteche che si gravano i beni di cui fu distribuito detto prezzo.

Attesochè le spese occorrenti debbano far carico ai prezzi stessi e perciò sia giusto di ordinare che il signor Alberti N. N. debba esser rimborsato con la somma che a tale scopo fu depositata nella cassa del Regio Arcispedale di S. Maria Nuova delle spese cui è andato incontro per le giustificazioni che condussero al contratto del 3 agosto 1869, rogato Guerri, e per le altre occorrenti per la sentenza da proferirsi e per le successive. Perciò,

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara regolarmente e completamente esauriti i prezzi e frutti dei beni che formarono soggetto della sentenza graduatoria Spinelli Baldocci del 28 settembre 1832, consistenti: 1° in tre poderi denominati Massa, Lastrico e Monteturli, posti nella comunità del Galluzzo, ed una tenuta detta di Rignalla, composta di diversi poderi situati nella parrocchia di Rignalla, Compiobbi e Villamagna, comunità di Bagno a Ripoli, venduti al signor avv. Luigi Piccioli coi contratti del 16 gennaio 1826, rogato Chelli e 26 marzo 1827 rogato Cecchi;

2° In un podere con villa e giardino nel popolo di S. Leonardo in Arcetri, venduto alla signora Luisa Cardi nei Capei per contratto del 27 gennaio 1827, rogato Gaeta;

3° In un palazzo in Firenze, in via Ghibellina, liberato al pubblico incanto del dì 28 aprile 1828 al signor dottor Giovacchino Bacci, e conseguentemente ordina al signor conservatore delle ipoteche di Firenze di cancellare e radiare definitivamente e per tutta la somma di fronte ai beni suddetti le appresso notate iscrizioni, cioè:

A. Quelle dei creditori non comparsi al giudizio aventi le date seguenti:

1 15 settembre 1826 vol. 302 art. 338
2 6 ottobre 1826 » 303 » 2
3 27 ottobre 1826 » 303 » 134
4 25 novembre 1826 » 303 » 301
5 3 gennaio 1827 » 304 » 137
6 31 maggio 1827 » 306 » 314
7 27 novembre 1828 » 314 » 403
8 16 gennaio 1837 » 359 » 416
9 30 marzo 1837 » 363 » 139
10 19 maggio 1837 vol. 373 » 397
11 12 giugno 1837 » 381 » 177
12 a 20 13 giugno 1837 » 381 » 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330.
21 9 giugno 1837, vol. 380, art. 315
22 4 novembre 1837 » 396 » 492
23 16 novembre 1837 » 398 » 121
24 21 novembre 1837 » 398 » 355
25 6 dicembre 1837 » 401 » 460
26-27 15 dicembre 1837 » 405 » 490 - 491.
28 22 dicembre 1837, vol. 410, art. 267
29 27 dicembre 1837 » 413 » 197
30 16 gennaio 1838 » 419 » 396
31-32 25 gennaio 1838 » 422 » 146 - 149.
33 30 gennaio 1838, vol. 427, art. 250
34-35 31 gennaio 1838 » 430 » 315 - 318.
36 31 gennaio 1838 » 431 » 469
37 29 ottobre 1847 » 495 » 351

B. Quelle dei creditori comparsi senza ottenere collocazione utile aventi le appresso date:

1 29 luglio 1827, vol. 302, art. 26
2 8 agosto 1826 » 307 » 351
3 7 settembre 1827 » 308 » 31
4 14 ottobre 1829 » 319 » 331
5 17 maggio 1837 » 372 » 528
6 6 dicembre 1837 » 402 » 28
7 27 dicembre 1836 » 358 » 412
8 29 marzo 1837 » 363 » 41
9 31 marzo 1837 » 363 » 158
10 1 maggio 1837 » 369 » 259
11 19 giugno 1837 » 383 » 135
12 a 22 16 dicembre 1837, vol. 407, art. 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43. N. 23, 27 novembre 1837, vol. 369, art. 161. N. 24 a 26, 27 dicembre 1837, vol. 411, art. 436, 444, 469. N. 27, 23 gennaio 1838, vol. 425, art. 75. N. 28, 27 dicembre 1837, vol. 413, art. 9. N. 29 e 30, 31 gennaio 1838, vol. 430, art. 234. N. 32 e 33, 31 gennaio 1838, vol. 431, art. 74, 75. N. 34, 24 agosto 1861, vol. 92, art. 233. N. 35, 25 febbraio 1862, vol. 159, art. 13. N. 36, 25 febbr. 1862, vol. 159, art. 30.

C. E quelle finalmente dei creditori comparsi e soddisfatti, le cui ipoteche tuttora sussistono, che sono le seguenti:

1 14 dicembre 1827, vol. 309, art. 231
2 23 gennaio 1828 » 309 » 496
3 9 maggio 1837 » 370 » 314
4 22 maggio 1837 » 374 » 390
5 24 maggio 1837 » 374 » 441
6 27 ottobre 1837 » 396 » 310
7 25 novembre 1837 » 399 » 21
8 19 dicembre 1837 » 408 » 190
9 17 gennaio 1838 » 420 » 122
10 29 gennaio 1838 » 425 » 141
11 31 gennaio 1838 » 430 » 284
12 e 13 15 luglio 1861 » 85 » 144 e 145.

Pone a carico dei prezzi distribuiti e segnatamente dell'avanzo del prezzo del palazzo di via Ghibellina, tuttora esistente nella Cassa del R. Arcispedale di S. M. Nuova, ivi rilasciato a tale scopo nella somma di lire 2520, già tremila toscane, mediante il contratto del 15 aprile 1853, rogato Brandi, registrato il 18 detto, le spese tutte dal signor Luigi Alberti N. N. incontrate per preparare il presente giudizio e per provocare ed eseguire la presente sentenza, per la tassazione delle quali delega il giudice avv. Lorenzo Bonci, e lo autorizza dopo tale tassazione a dar gli ordini di pagamento opportuni allo Spedale di S. M. Nuova a favore di detto signor Alberti N. N.

Così deliberato in camera di consiglio, li 7 settembre 1871.

A. Baldini. — F. Pianigiani. — Avv. Lorenzo Bonci. F. Carcapino, vicecan.

Pubblicata la presente sentenza da me vicecancelliere infrascritto all'udienza del 13 sett. 1871. — F. Carcapino. — Registrata a Firenze il 15 settembre 1871, reg. 41, fog. 96, n. 5160, esatto L. 9 60. — Il ricevitore B. Parenti.

Per copia conforme, rilasciata alle richieste del dott. Grassi, questo dì 23 settembre 1871. — Il vicecancelliere V. Ferrari.

Per copia conforme, salvo ecc. Dall'uffizio degli uscieri del tribunale civile e correzionale di Firenze, questo dì 6 novembre 1871.

4667 L'usciere: ILDEBRANDO LUCCHESI.

MINISTERO DELL'INTERNO -- Direzione Generale delle Carceri

Ufficio di Prefettura di Cagliari

Avviso d'asta per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro in alcuni stabilimenti carcerari situati nella provincia di Cagliari.

Gl'incanti tenutisi in quest'ufficio di prefettura nei giorni 28 dello scorso mese di settembre e 23 del p. p. ottobre per l'appalto sopraindicato essendo andati deserti per difetto di concorrenti, si fa noto al pubblico che stante l'urgenza, alle ore 10 antimeridiane di martedì giorno 21 del corrente mese di novembre, nel predetto ufficio di prefettura, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, a nuovo pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto rispettivo del servizio di fornitura e del lavoro nei sottoindicati stabilimenti carcerari esistenti nella provincia e divisi in lotti giusta il riparto risultante dalla seguente tavola sulla base di centesimi 68 per diaria ossia per ogni giornata di presenza, e quindi coll'aumento di centesimi 6 su quella precedentemente stabilita.

Num. d'ordine dei lotti	Circoli di carceri giudiziarie e Stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendite dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Servizio della casa	Parte 1ª, titolo della parte 2ª	A D G L O P Q parte 1ª R parte 1ª	1,736,630	L. c. -.68	3125	4700	86	L. 193 50

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali.

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1876.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nelle colonne quarta e quinta della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi respettivamente indicati nella colonna settima della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna settima della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 99, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito interinale indicato nella colonna nona della tavola, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A B C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque scadenti nel giorno 26 corrente novembre, alle ore 12 meridiane.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma rispettivamente indicata per ciascun lotto nella colonna ottava della tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

11. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna nona della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Cagliari, 11 novembre 1871.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. CARA.

4684

REGIA PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

AVVISO.

Appalto per il trasporto delle corrispondenze postali tra Roccaraso-Lanciano e San Vito, e tra Popoli ed Avezzano.

Si rende noto che nel giorno 24 del corrente mese di novembre, alle ore 11 del mattino, in una sala del palazzo di prefettura, avanti il signor Domenico cav. de Blasiis, consigliere delegato della prefettura, pel prefetto della provincia, coll'assistenza del signor direttore provinciale delle poste, o di chi per esso, e coll'opera del sottoscritto segretario, si terranno pubblici incanti per dare ad appalto all'ultimo e migliore offerente a ribasso, il trasporto delle corrispondenze postali tra Roccaraso-Lanciano e San Vito, e tra Popoli ed Avezzano.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1872 e durerà a tutto dicembre 1875, e sarà indi continuativo di sei in sei mesi, semprechè non intervenga disdetta, che dall'accollatario dovrà esser data tre mesi e per parte dell'Amministrazione un mese prima della scadenza. In nessun caso però la durata totale potrà essere maggiore di anni nove. Qualora durante il contratto l'Amministrazione voglia profittare di qualche tronco di ferrovia per ridurre o sopprimere le corse contemplate nel contratto stesso, potrà farlo dandone avviso allo accollatario quindici giorni prima. Nel caso di abbreviazione della corsa sarà ridotta la mercede in proporzione della minor distanza percorsa, e l'Amministrazione sarà libera di disporre che il servizio faccia capo alla stazione della ferrovia; e nel caso di soppressione l'accollatario non avrà diritto ad alcuna indennità.

L'Amministrazione delle poste in corrispettivo del servizio pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di *lire dodicimila seicento (12,600)*, sulla quale verrà aperto l'incanto.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo 2° del regolamento di contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo in L. 1,260.

In caso di aggiudicazione, il termine utile entro il quale potrà essere presentata un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale sarà deliberato l'accollo del servizio, viene ridotto a giorni otto giusta il decreto emesso dal R. Ministero de'lavori pubblici in data del 4 andante mese, e va a scadere il 3 del prossimo dicembre, all'ora di mezzogiorno.

A guarentigia dell'esatto adempimento de'suoi obblighi, l'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico che valutate al corso di Borsa diano un capitale di lire tremila duecento (L. 3,200), oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in danaro.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo che sarà approvato e reso esecutorio dal Ministero dei lavori pubblici a senso dell'articolo 113 del regolamento succitato.

La cartella d'oneri è visibile nella segreteria di questa prefettura, e sarà data a leggere a chiunque si presenti nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Chieti, addì 8 novembre 1871.

Il Segretario di Prefettura
FRANCESCO VICOLI.

4688

B. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
(2ª *pubblicazione*)

Cessò di vivere a Roma il giorno 17 febbraio 1871 il sacerdote D. Antonio Persi di Oriolo, e con suo testamento olografo esibito in atti del notaro Curzio Franchi li 7 marzo 1871, che si esibisce in copia autentica, nominò suoi eredi universali i due fratelli germani D. Gioacchino e Francesco Persi. Fra le cose ereditarie lasciate dal detto defunto, vi è un certificato di rendita consolidata annua di L. 645, senza alcun vincolo, intestata al detto defunto D. Antonio Persi, portante il n. 52182 del certificato ed il n. 21953 del registro, in seguito dell'ordinanza n. 4671 del 3 decembre 1868. Quindi gli esponenti D. Gioacchino e Francesco Persi fanno rispettosa istanza, previa la dichiarazione a di loro favore, della qualifica ereditaria verso il detto defunto D. Antonio Persi, venga ordinato che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico sia una tale rendita consolidata ridotta al portatore, commutandola in una o più cartelle, dando le facoltà agli esponenti di poter fare per l'effetto gli atti opportuni per ritirarla liberamente. — Luigi Silvestroni, proc.

Roma, 9 settembre 1871.

Si comunichi al Pubblico Ministero per farsene quindi rapporto in Camera di consiglio dal vicepresidente. — Pel presidente, il vicepresidente: Penserini.

Il Pubblico Ministero, viste la presente domanda e l'atto annesso; poichè l'assunto de'ricorrenti Gioacchino e Francesco Persi sia giusto e ben verificato; visto l'art. 780 Codice procedura civile, opina che il tribunale accolga la domanda. — Roma, li 13 settembre 1871. — N. Trua.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, sezione civile, composto dei signori avvocati Francesco Penserini vicepresidente, Corrado Corradi giudice, e Spirito S. Surdo aggiunto, riunito in Camera di consiglio:

Visto il presente ricorso;
Visto il prodotto documento;
Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;
Udita la relazione del vicepresidente;

Attesochè dai documenti esibiti in atti risulta che gli esponenti D. Gioacchino e Francesco fratelli Persi sono gli eredi testamentari del loro defunto fratello germano D. Antonio Persi di Oriolo, mancato ai vivi nel 17 febbraio 1871;

Attesochè pertanto gli eredi suddetti hanno diritto di ritirare liberamente le somme e gli effetti spettanti al compendio ereditario del suddetto D. Antonio Persi;

Per questi motivi, dichiara che i fratelli D. Gioacchino e Francesco Persi di Domenico sono gli eredi testamentari del loro fratello germano D. Antonio, morto il 17 febbraio 1871.

Autorizza pertanto il signor direttore del Debito Pubblico di commutare in rendita semplice al *portatore* in una o più cartelle da consegnarsi ai detti eredi testamentari il certificato della rendita di lire seicento quarantacinque annue intestate al defunto D. Antonio Persi, portante il n. 52182 del certificato, ed il n. 21958 del registro.

Roma, li 14 settembre 1871.

Il vicepresidente: F. Penserini.
N. Casini, vicecanc.

Conforme all'originale.

4425 Avv. Guerra, proc.

REGIA PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

AVVISO.

Appalto per il trasporto delle corrispondenze postali tra Caianello e Pescara.

Si rende noto che nel giorno 24 del corrente mese di novembre, alle ore 11 del mattino, in una sala del palazzo di prefettura, avanti al signor Domenico cav. de Blasiis, consigliere delegato della prefettura, pel prefetto della provincia, coll'assistenza del signor direttore provinciale delle poste o di chi per esso, e coll'opera del sottoscritto segretario, si terranno pubblici incanti per dare ad appalto all'ultimo e migliore offerente a ribasso il trasporto delle corrispondenze postali tra Caianello e Pescara.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1872 e durerà a tutto dicembre 1875, e sarà indi continuativo di sei in sei mesi, semprechè non intervenga disdetta, che dall'accollatario dovrà esser data tre mesi e per parte dell'Amministrazione un mese prima della scadenza. In nessun caso però la durata totale potrà essere maggiore di anni nove. Qualora durante il contratto l'Amministrazione voglia profittare di qualche tronco di ferrovia per ridurre o sopprimere le corse contemplate nel contratto stesso, potrà farlo dandone avviso allo accollatario quindici giorni prima. Nel caso di abbreviazione della corsa sarà ridotta la mercede in proporzione della minor distanza percorsa, e l'Amministrazione sarà libera di disporre che il servizio faccia capo alla stazione della ferrovia; e nel caso di soppressione l'accollatario non avrà diritto ad alcuna indennità.

L'Amministrazione delle poste in corrispettivo del servizio pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire quarantaquattromila trecentosessantuno (44,361), sulla quale verrà aperto l'incanto.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo 2° del regolamento di contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo in L. 4,436 10.

In caso di aggiudicazione, il termine utile entro il quale potrà essere presentata un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale sarà deliberato l'accollo del servizio viene ridotto a giorni otto giusta il decreto emesso dal R. Ministero de'lavori pubblici in data del 4 andante mese, e va a scadere il 3 del prossimo dicembre all'ora di mezzogiorno.

A guarentigia dell'esatto adempimento de'suoi obblighi, l'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico, che valutate al corso di Borsa diano un capitale di lire undicimila (L. 11,000) oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in danaro.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo che sarà approvato e reso esecutorio dal Ministero dei lavori pubblici a senso dell'art. 113 del regolamento succitato.

La cartella d'oneri è visibile nella segreteria di questa prefettura, e sarà data a leggere a chiunque si presenti nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Chieti, addì 8 novembre 1871.

Il Segretario di Prefettura
FRANCESCO VICOLI.

4689

4683

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta

Per incanto in seguito ad offerta del 5 per cento nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stato presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso di L. 5 per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 12 ottobre 1871 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 12 settembre e 22 ottobre per le

Escavazioni subacquee nelle darsene e nei canali di navigazione esterni ed interni all'Arsenale, per l'ammontare complessivo di L. 200,000, da eseguirsi entro il termine di anni due.

Per cui dedotto il ribasso d'incanto di L. 3 30 per cento e quello di L. 5 per cento offerto nei fatali, residuasi il suo importare a L. 183,730.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino all'anagrafico n. 2427, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 novembre, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno unire ai medesimi i seguenti certificati:

1° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 20,000 00, equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da uffici tecnici governativi, civili o militari. Tale certificato avrà una data non anteriore di 6 mesi a quella del presente avviso e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore nove antimeridiane al mezzodì del giorno 13 novembre 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 27 ottobre 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

4673 **Intendenza di Finanza in Roma**

Si avvisa il pubblico che alle ore 10 ant. del dì 30 volgente novembre, nell'ufficio suddetto, situato in via delle Vergini, si procederà all'incanto per lo appalto della rivendita di generi di privativa vacante in Roma in piazza Pollarola, n. 127.

L'annuo provento brutto della stessa in tabacchi è in L. 1187.

Il prezzo con cui si aprirà l'incanto è di L. 297.

Ciascun concorrente dovrà prima di presentarsi all'asta depositare la somma di L. 119.

Un più dettagliato avviso ed i capitoli d'onere sono affissi al pubblico nel locale del detto ufficio.

Roma, 6 novembre 1871. *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

4695 **Intendenza di Finanza in Roma**

Si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del dì 1° dicembre prossimo, negli uffici di questa Intendenza, situata in via delle Vergini, si procederà all'incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa vacante in Roma in via Sant'Agostino.

L'annuo provento brutto della rivendita in tabacchi è in L. 2570.

Il prezzo d'incanto sarà per annue L. 643.

Per essere ammesse all'asta occorre il deposito della somma di L. 257.

Altro avviso più dettagliato ed i capitoli d'onere sono esposti al pubblico nel locale dell'Intendenza.

Roma, li 6 novembre 1871. *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, 2ª sezione, con deliberazione del 30 agosto 1871 ha disposto quanto segue:

Ordina che della rendita di annue lire 50, contenuta nel certificato del 30 aprile 1868, in testa Parnoffi Luigi fu Pasquale, al numero 145,438, la direzione del Gran Libro ne faccia due distinti certificati, l'uno in testa Pasqua Parnoffi fu Luigi, moglie di Giuseppe Jermano, e l'altro in testa di Salvatore Parnoffi fu Luigi, successori ed eredi di quest'ultimo *ab intestato*, ciascuno di lire 25 liberi.

Firenze, 12 ottobre 1871.

4494 Avv. Luigi Quarto, esibitore.

4542 NOTIFICANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino:

Udito in Camera di consiglio il ricorso, ecc.,

Autorizza con decreto 25 ottobre 1871 la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita nominativa 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, a favore di *Caterina Chicco*, nubile, fu Giovanni, deceduta il 24 agosto scorso in Casale, avente il n. 99767, della rendita di annue L. 270, dichiarando tale rendita devoluta al ricorrente Chicco Giuseppe fu Giovanni, dimorante in Torino, fratello della defunta, ed erede in forza di testamento olografo 29 ottobre 1870, depositato con atto 31 agosto 1871, ricevuto Negri, notaio a Casale, e debitamente registrato al numero 1795.

Torino, 29 ottobre 1871.

Avv. Zanazzio, sost. Chicco.

SUNTO PER INSERZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto in data 12 ottobre 1871 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il tramutamento in capo al signor Agostino Bullio fu Pietro Francesco, residente a Occhieppo Superiore, della rendita consolidata 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, intestata a Bullio commendatore Vittorio fu avv. Giuseppe, domiciliato a Torino, ivi deceduto, e risultante dai due certificati coi numeri 12285 e 12897, della rendita il primo di lire 1250 e il secondo di lire 200, quale erede testamentario di questi in forza del testamento segreto aperto il 30 giugno 1871, rogato Boglione.

Torino, 20 ottobre 1871.

4462 Avv. Calosso, sost. Rol, proc.

ESTRATTO DI ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, il giorno 16 ottobre corrente, sulla richiesta del signor Pietro Tomassini banchiere, procuratore della sig.ª Francesca Bridget Tempest, amministratrice della eredità del fu Francesco Giuseppe Tempest, ha emanato in camera di consiglio la seguente ordinanza:

Visto ecc. Attesochè ecc. Sentito il pubblico Ministero:

Provvedendo in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza Pietro Tomassini nel nome a procedere al trasferimento della cartella di rendita consolidata di scudi cinquecento, intestata a Giuseppe Francesco Tempest sotto i n. 39583, 18364, a favore della eredità di lui.

Roma, li 16 ottobre 1871.

4526 Alessandro Venuti, not. di coll.

ESTRATTO DI ORDINANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, il giorno 16 settembre 1871, sulla richiesta della signora Agnese Faberi e della di lei figlia minorenne Angela Santarelli eredi, la prima usufruttuaria e la seconda proprietaria del fu Giorgio Santarelli, come da testamento in atti Apolloni del 1° decembre 1870, ha emanato in camera di consiglio la seguente ordinanza:

Visto, ecc. Attesochè ecc. Viste le conclusioni del Pubblico Ministero:

Autorizza il signor direttore del Debito Pubblico a trasferire a nome di Agnese Faberi del fu Francesco, e sua figlia minorenne Angela Santarelli del fu Giorgio, ambidue romane, domiciliate via degli Offici dell'Ecc.mo Vicario, num. 28, la iscrizione di rendita di scudi cinque e baiocchi 31 9[10, al numero 37389 del certificato, e n. 17533 di registro, rilasciata il 10 agosto 1858, la prima come usufruttuaria, e la seconda come proprietaria della detta rendita, vincolata durante la minorile età della detta Angela.

Roma, li 16 settembre 1871.

4525 Alessandro Venuti, not. di coll.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova sul ricorso di Gaetano ed Enrico Banchieri fu Giulio, con decreto in data 7 settembre 1871 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita iscritta sul Libro del Debito Pubblico a favore di essi Banchieri, nati e dimoranti in Genova, di due cartelle, l'una di lire 25 di rendita, iscritta sul certificato numero 85192, intestata a Giulio Banchieri, l'altra di lire 15 di rendita, iscritta sul certificato n. 183592, intestata agli aventi diritto alla successione del detto fu Giulio Banchieri per la quota spettante a detti Banchieri per eguale metà, quali unici eredi del Banchieri sopranominato.

Genova, 19 ottobre 1871. 4517

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Torino del 18 luglio 1871, passata in giudicato, il causidico Felice Appendini di questa città, è stato dichiarato privo di cauzione e qual procuratore cessante, e si è inoltre dichiarato lecito all'attore Tesio di addivenire agli incombenti dalla legge prescritti per lo svincolo del suo certificato nominativo sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, di lire mille di rendita, n. 124804, che era stato sottoposto a malleveria temporaria per l'esercizio della professione di procuratore capo per parte di detto Appendini, dalla quale trovasi ora il medesimo decaduto.

Tanto si deduce a notizia per ogni effetto che di diritto.

Torino, 20 ottobre 1871. 4466

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato che la rendita di lire mille ottocento settanta annue risultante dal certificato n. 45146, in testa di Navarro Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, sia intestata al sacerdote Caccavale Gaetano fu Filippo, erede testamentario del defunto intestatario.

Così deliberato da' signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giuseppe Pisani giudici.

Il dì 16 ottobre 1871.

4454 Gennaro Scarpati, proc.

AVVISO.

Il sottoscritto Vincenzo Bambi, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, in esecuzione del disposto dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e del decreto ministeriale 21 agosto anno corrente, deduce a pubblica notizia che ha presentata a S. M. il Re per mezzo del Real Ministero di Grazia e Giustizia domanda per essere autorizzato ad aggiungere al proprio nome quello di Giuseppe.

Invita pertanto chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni nella forma e nel termine stabilito dall'articolo 122 del Regio decreto sopracitato.

Firenze, li 6 novembre 1871.

4668 Vincenzo Bambi.

Errata-corrige.

All'avviso n. 3486 pubblicato nei numeri 226, 237 e 248 di questa Gazzetta ove leggesi *Canaturo*, leggasi invece *Carraturo*.

R. TRIBUNALE CIVILE DI PAVIA
(2ª *pubblicazione*)

Visti gli articoli 78, 79, 82, 84, 89 e 90 del regolamento approvato col regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, in conformità della legge 11 agosto stesso anno, n. 5784, allegato D, e massime l'art. 2 di detta legge;

Questo competente tribunale deliberando in Camera di consiglio,

Dichiara:

Avere col presente decreto titolo di possesso e diritto gli istanti fratelli Tabacco Alessandro, Demetrio e Pompeo del fu Gaudenzio, di qui, al surriferito certificato in data da Torino, 18 aprile 1868, n. 122396 d'inscrizione, e n. 71227 di posizione, per l'annua rendita di L. 355 sul Debito Pubblico del Regno, al nome ora di Gaudenzio Tabacco fu Giovanni Antonio, e ciò stante l'esclusiva di loro proprietà per la successione in base al testamento 5 luglio 1857, depositato nel rogito Vaj 8 novembre 1866, e la successiva divisione dell'eredità dello stesso loro padre, come dall'istromento a rogito Parona 10 agosto p. p. Ed essere autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operarne la traslazione ed il tramutamento a favore ed in capo ad essi tre fratelli Alessandro, Demetrio e Pompeo Tabacco, e pur anco la conversione in titoli al portatore, trascorso che sia il termine, e senza essersi fatta opposizione di che ai surrichiamati articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Pavia, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 20 settembre 1871.

Per il presidente in ferie: Chiarli, giudice anziano.

4465 Bottelli, vicecanc.

NOTA
per tramutamento di certificato nominativo del Debito Pubblico in cartelle al portatore.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Luigi, Felice, Giuseppe e Silvio fratelli Fracchia del vivente Gioanni, di Grava, non che del signor prevosto don Vincenzo Depaoli fu Mauro, di Pontecurone, il tribunale civile e correzionale d'Alessandria con decreto 2 ottobre 1871, ed in conformità degli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870, approvato con decreto Reale dello stesso giorno, n. 5942, autorizzò la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella nominativa della rendita di L. 510, avente la data 4 luglio 1863, ed il numero 72559, categoria cinque per cento, intestata a Fracchia Arpalice nata Rusconi fu Francesco, domiciliata in Alessandria, in altrettante cartelle al portatore per la stessa rendita di L. 510, con dichiarazione spettare la medesima ai detti instanti, nella loro qualità di eredi proprietari quanto ai fratelli Fracchia, e di usufruttuario, come cessionario del Gioanni Fracchia padre, quanto al don Vincenzo Depaoli, della predetta Arpalice Fracchia-Rusconi.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a seconda del prescritto dell'articolo 89 del precitato regolamento, e per quell'effetto che di diritto.

Alessandria, il 21 ottobre 1871.

4472 Bertolaja caus. Alessandro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Volpato Urbano Luigi e Marco Antonio, di Torino, il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 10 corrente ottobre autorizzò il tramutamento dei tre certificati di rendita intestati all'or defunto professore Giovanni Volpato, uno avente la data del 23 marzo 1870, ed il n. 140124, di annue lire 1030, con decorrenza dal 1° gennaio 1870, l'altro in data 30 aprile 1869, col n. 138418, con decorrenza dal 1° gennaio 1870, ed il terzo in data 11 febbraio 1862, col n. 2710, d'annue lire 200, con decorrenza dal 1° gennaio 1870, per essere convertiti in altri certificati nominativi, cioè uno di lire 500 al Volpato Luigi Urbano fu Giovanni, e l'altro per lire 505 al Volpato Marco Antonio fu Giovanni, e per le rimanenti lire 725 in cartelle al portatore da rimettersi per lire 365 al detto Volpato Luigi Urbano, e per 360 al Volpato Marco Antonio predetto.

Torino, li 14 ottobre 1871.

4392 Mazza sost° Petiti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, per la successione testata del fu Luigi Forlè, con deliberazione del 6 ottobre 1871, dispone che la direzione del Debito Pubblico annulli il certificato numero 69,994, e di posizione 15,958, di annue lire 4295 di rendita iscritta al 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico con la data dei 3 marzo 1863, a favore di Forlè Luigi del fu Teodosio, e delle succennate annue lire 4295 di rendita ne intesti annue lire 1725 per la proprietà a Forlè Odoardo fu Luigi, e per l'usufrutto vitalizio a Luciani Maria Luisa fu Costanzo, vedova del cav. Luigi Forlè, entrambi domiciliati in Napoli, ne intesti altre annue lire 1720 per la proprietà a Forlè Sofia fu Luigi, e per l'usufrutto vitalizio alla stessa Luciani Maria Luisa fu Costanzo, e delle residuali annue lire 850 ne formi cartelle al portatore, e le consegni in Napoli al detto signor Odoardo Forlè fu Luigi.

Firenze, 14 ottobre 1871.

4493 Avv. Luigi Quarto, esibitore.